



Alle Segreterie Regionali FP CGIL

Alle Segreterie Territoriali FP CGIL

Roma 15/7/2008

Oggetto: Decreto legge 112/2008 (“decreto Tremonti”) ed effetti sulle pensioni.

Oltre il danno la beffa!!

Vivere male oggi per stare peggio domani: è questo lo slogan che si può attribuire agli effetti dei provvedimenti adottati da Tremonti con il decreto legge 112/2008!

Oggi con il decreto Tremonti vengono sottratti dalle tasche dei lavoratori pubblici i soldi della contrattazione integrativa e l'effetto di questa operazione proseguirà anche in futuro abbattendosi sulle pensioni e riducendole, di fatto, nel loro ammontare.

La drastica riduzione del salario accessorio avrà effetti sulla determinazione del valore delle pensioni per coloro che si accingono a breve, e non solo, a raggiungere “l'agognata meta”.

La disapplicazione di norme specifiche di finanziamento dei fondi per il salario accessorio e l'ulteriore contestuale riduzione del 10% degli stessi fondi avrà effetti devastanti sul calcolo delle pensioni.

Oggi, grazie ai provvedimenti di Tremonti, Brunetta e Berlusconi, l'unica differenza possibile da cogliere è se gli effetti saranno “più” o “meno” devastanti.

Nel “più” devastante sono inclusi tutti quei lavoratori pubblici che hanno il calcolo della pensione con il sistema INPS, retribuzione media degli ultimi cinque anni per la quota A e retribuzione media degli ultimi dieci anni per la quota B: ovvero tutti coloro che, pubblici e nel sistema retributivo, hanno il calcolo della pensione uguale ai lavoratori del settore privato.

Sempre nel “più” devastante sono inclusi quei lavoratori, pur nel sistema INPDAP e pur trovandosi nel sistema retributivo con la quota B della pensione sugli ultimi dieci anni, delle Amministrazioni centrali dove maggiore è il valore della decurtazione del salario accessorio per effetto della disapplicazione di norme specifiche nell'anno 2009.

Nel “meno” devastante, ma non per questo immuni, si trovano comunque tutti i lavoratori pubblici ai quali viene decurtato il salario accessorio del 10%.

Sostanzialmente, che sia “più” o “meno” devastante, il danno sull'ammontare della pensione impatta su tutti coloro che vedono incluso l'anno 2009, e gli anni immediatamente successivi, nel loro periodo contributivo ai fini pensionistici.

Da tale devastazione non sono esenti neanche coloro che si trovano nel sistema contributivo per i quali il calcolo della pensione si basa sul montante contributivo versato: a minor reddito equivale un minor montante contributivo ed a minor montante corrisponde minore pensione.

Quanto ad esempio ad un dipendente INPS viene tolto in termini di salario accessorio medio pro capite e quanto lo stesso lavoratore ci rimette in termini pensionistici?

Grazie ai provvedimenti del trittico, Berlusconi / Tremonti / Brunetta, a questo collega, nel 2009 per effetto della disapplicazione dell'articolo 18 L. 88/1989 e per effetto della riduzione del 10% del Fondo di Ente, non verrà erogato un trattamento economico di circa 5.000,00 euro.

Se questo collega fosse in procinto di andare in pensione nell'arco temporale dei prossimi cinque anni, fra quota A e quota B nel calcolo della pensione, per effetto della sottrazione dei 5.000,00 euro dal salario accessorio, si vedrà decurtata la pensione di oltre 660,00 euro annui!

E di esempi simili se ne possono fare, con importi diversi, per le lavoratrici ed i lavoratori di tutto il settore pubblico a qualsiasi comparto contrattuale appartengano!

Dire, come fa Tremonti, che non hanno messo le mani in tasca ai lavoratori è quanto di più inesatto possa esserci, la verità è che hanno sfondato, per sempre, le stesse tasche!!

p. FP CGIL Dipartimento sindacale
(V. Di Biasi)